2020 **LUGLIO** DOMEN.	26	**7:30** **9:15** **10:30** **19:00**	**+Nichele Angelo e Comunello Giuseppina +Def. Via Alessi e adiacenze +Farronato Elsa +Bizzotto Giacomina +Zarpellon Domenico e Fam.** **+Todesco Emma +Def. Classe 1940** *11:30 BATTESIMO di* *EDOARDO M. f. Cristian Sgarbossa e Erika Nassi* *LORENZO f. Alberto Padoan e Shamanta Alighieri* **+Bellon Secondo, Stella e Fortunato +Bizzotto Luigi** (ann.) **e Roberto +Torresan Lina +Martini Giuseppina** (ann.) **+Moro Piero** (ann.) **e Guido +Def. Fam. Moro**
LUNEDÌ	27	**8:00**	*Celebrazione della Parola con Santa Comunione*
MARTEDÌ	28	**8:00**	*Celebrazione della Parola con Santa Comunione*
MERCOL.	29	**8:00**	*Santa Marta – Celebr. d. Parola con S. Comunione*
GIOVEDÌ	30	**8:00**	*Celebrazione della Parola con Santa Comunione*
VENERDÌ	31	**8:00**	**+Zanetti Giovanna** (ann.) **+Milani Antonio e Giuseppe +Mion Ernesta** *Durante il giorno: Adorazione al SS.*
SABATO **AGOSTO**	01	**19:00**	**+Cinel Dino +Fam. Cinel +Fam. Lunardon +Farronato Gino e Fam. +Bizzotto Giuseppe, Elena, Gelindo e Claudia +Zarpellon Francesco +Zilio Gianpietro +Lunardon Novelia +Gheno Mario** (ann.) **e Fam. +Rattin Letizia +Def. Fam. Moretto +Gastaldello Giovanni e Pegoraro Maria +Zanotto Ferruccio, Marco e Anna +Merlo Maria, Attilio e Eugenia +Farronato Elsa +Campagnolo Giuseppe, Albina e Graziella +**
DOMEN. ATTENZ.! **NUOVO ORARIO ESTIVO**	**02**	**7:30** **10:00** **19:00**	**+Nichele Angelo e Comunello Giuseppina** **+Todesco Emma e Def. Classe 1940** **+Ganassin Simone** (ann.)**, Luca, Lorenzo e Angelo** *S. Messa vespertina -* ***Secondo l'intenzione dell'Offerente*** **+Moro Alberto** (ann.) **e Fabbian Luisa**

Da lunedì 27 a giovedì 30, non ci sarà la S. Messa (salvo funerali) perché don Galdino e don Flavio sono assenti. Ci sarà ogni giorno, alle 8 del mattino, **la celebrazione della Parola con la distribuzione della S. Comunione**, con le Suore ed i Ministri. Venerdì 31, S. Messa e poi adorazione al SS. tutto il giorno.

La settimana della nostra comunità

Bollettino del 26 luglio 2020

Eventi della Settimana

Domen.	**26**		**XVII domenica del Tempo Ordinario**
Giovedì	**30**	**20:00**	La Corale "S. Marco" si ritrova dopo il *lockdown* *nel salone parrocchiale*
Venerdì	**31**		**Adorazione al Santissimo** *in chiesa dalle 8:00 alle 20:00*
Sabato	**01**		AGOSTO **Indulgenza della Porziuncola *"Perdon d'Assisi"***
Domen.	**02**		**XVIII domenica del Tempo Ordinario**

La Presidenza del **Consiglio Pastorale Parrocchiale di San Marco Ev.** di Cassola convoca i **Sig.ri Consiglieri Pastorali** per la serata di **mercoledì 5 agosto alle ore 20:45** nel salone del centro parrocchiale, con il seguente **OdG:**

- Esame e approvazione del **Bilancio Consuntivo 2019 della Parrocchia di San Marco Ev.** (preparato dal Consiglio di Gestione Economica) con la **Relazione** accompagnatoria
- Riscontro alla **lettera del Vescovo Claudio**, inviata a tutti i Consigli Pastorali della Diocesi, in data 8 luglio 2020;
- I **lavori in corso** all'interno della Scuola dell'Infanzia "G. Sterni" (il cui immobile è proprietà della Parrocchia) e proposta di aggiornamento del Contratto di Comodato;
- La ripresa dell'attività pastorale a Cassola dopo il *lockdown* e possibili iniziative da mettere allo studio per **il nuovo anno pastorale**.
- Varie ed eventuali.

SPLENDORE di un AMORE IMMENSO

La festa della TRASFIGURAZIONE (giovedì 6 agosto)

ci parla di GESU' circonfuso di una luce
che rischiara ogni situazione di tenebra

In Galilea, a circa metà strada tra Nazaret e il Lago di Tiberiade, s'innalza una collina dalle forme morbide, ricoperta di vegetazione. È il monte Tabor.

È isolato, e perciò dà l'impressione di una certa imponenza, in realtà non raggiunge i 600 metri di altitudine. La tradizione lo indica come il monte sul quale Gesù apparve circonfuso di luce quando era ancora in vita, a tre dei suoi discepoli.

E sarebbe anche l'altura su cui Egli portò gli Apostoli dopo la sua risurrezione, per inviarli ad annunciare il Vangelo a tutti i popoli.

In realtà, i testi evangelici parlano genericamente di "un monte alto". Già in epoca bizantina, tuttavia, sulla sua vetta sorse un santuario, andato in seguito distrutto, poi ricostruito in epoca crociata e di nuovo abbattuto, infine riedificato negli anni venti dai Francescani.

La solennità del santuario, l'ampiezza del panorama e l'intensità della luce, che risente anche di riverberi del Mediterraneo, rendono credibile che quello sia il luogo dove Gesù ha manifestato a Pietro, Giacomo e Giovanni la sua bellezza, per prepararli a continuare ad aver fede in Lui anche quando proprio loro tre l'avrebbero visto sudare sangue al Getsemani.

Per intuire il senso dello splendore di luce di cui Gesù era circonfuso, mi è stato di aiuto una narrazione che riguarda un monaco russo, san Serafino di Sarov (1754-1833) e che qui riporto, nella fiducia che sarà di altrettanto aiuto ai lettori.

La testimonianza è di un laico che si recava da padre Serafino per la direzione spirituale:

"Era un giovedì. Lo strato di neve era alto e ricoperto da brina gelata. Padre Serafino prese a conversare con me vicino a un eremo addossato alla montagna. Mi fece sedere sopra un tronco di un albero. 'Dio mi ha rivelato – disse – che in gioventù tu desideravi ardentemente sapere qual è il fine della nostra vita cristiana. Ebbene, il vero fine della vita cristiana consiste nel ricevere

il dono dello Spirito Santo. Ed è soprattutto la preghiera che ci procura la grazia dello Spirito Santo. Qualsiasi uomo, povero o ricco, debole o forte, peccatore o santo, può pregare. Grande è la forza della preghiera: per mezzo di essa siamo ammessi a parlare con il nostro Salvatore'.

'Padre – gli dissi – voi mi parlate della grazia dello Spirito Santo, e mi dite che in ciò sta il fine della vita cristiana. Ma come è possibile riconoscerlo? Come saprò se è in me o no?'. 'Amico di Dio – rispose – è semplice'. E tenendomi stretto per le spalle, aggiunse: 'Adesso, amico di Dio, siamo tutti e due dentro lo Spirito divino… Perché non guardi verso di me?'.

Risposi: 'Non posso guardarvi, padre, perché una luce esce dai vostri occhi e il vostro viso è diventato più splendente del sole'.

E padre Serafino mi disse: 'Non temere, amico di Dio, in questo momento tu risplendi quanto me. Ora sei nella grazia dello Spirito Santo, altrimenti ti sarebbe impossibile vedere che anch'io sono in questo stato. Che provi ora?'.

'Provo – risposi – una sensazione infinitamente benefica. Sento una tale calma, una tale pace nella mia anima che non posso esprimerla con le parole'.

'Questa è quella pace di cui il Signore ha detto ai suoi amici: "Vi do la mia pace". E che altro provi ancora?'.

'Provo una gioia ineffabile che sta invadendo tutto il mio cuore'.

'Questa gioia è quella di cui parla il Signore nel Vangelo' concluse padre Serafino".

Penso che lo splendore che emanava da Gesù derivava dalla pienezza dello Spirito Santo che era in Lui, dono del Padre al Figlio prediletto, ed era splendore di un amore immenso, che lo portava a dare la vita per gli uomini.

Nel Vangelo secondo Luca, si legge che è di questo che parlava Gesù con Mosè, testimone della prima alleanza, e con Elia, capostipite dei profeti che hanno parlato nel nome di Dio.

di **don Chino Biscontin**

IL SANTO – n. 7 - luglio-agosto 2020

Tu, o Cristo Dio, amico degli uomini, rischiara anche noi
con la luce della tua gloria inaccessibile, e rendici degni eredi
del regno che non ha fine, Tu che sei più che buono.

(dalla Liturgia Orientale)